1800

Una delle prime librerie Paravia

Cinescolastica

PARAVIA

1957

Paravia potenzia una nuova attività a favore della scuola

PARTE PRIMA

ORIENTAMENTI, CARATTERISTICHE E FONDAMENTO DELLA MODERNA CINEDIDATTICA

È LA VISIONE CHE SUSCITA LE IDEE

Aristide Gabelli che, con la monografia « **Il metodo di insegnamento nelle scuole elementari d'Italia** » - Editore **Paravia,** Torino - avviò, cent'anni or sono, la Scuola all'**attivismo,** indirizzo didattico che ancor oggi taluno crede importato in Italia dalla Francia o dall'America, scriveva attorno all'anno 1880:

« *Si parla, suppongasi, dell'elefante. Il maestro, volendo spiegare che cosa significa questo nome, ha un bel sudare co' suoi contadinelli, predicando loro che è un animale molto grande, di colore cenerognolo, grosso di testa, col dorso in arco, con quattro gambe massicce a guisa di colonne, e un naso lungo elastico penzoloni fra due enormi denti bianchi sporgenti in fuori...*

« *Che conchiuderanno tutte queste parole? Che è questo strano naso? Che questi denti, quando nessuno vide mai cosa simile?*

« *Malgrado questa e qualunque altra miglior descrizione, entrerà, come a dire, una nuvola nella testa di quei poveri fanciulli, tanto che ognuno di essi si fingerà quest'animale alla sua maniera, e in ultimo, meno il nome, ne saprà, all'incirca, come prima. Fate invece che il maestro, dopo di avere abilmente stuzzicato la loro curiosità, tragga fuori una tavola in cui l'animale sia dipinto: eccovi tutti gli occhi sospesi in quell'immagine, e con una così bramosa attenzione che la figura dell'elefante va ad imprimersi profondissima nella memoria, e non si cancellerà per tutta la vita... Quell'immagine, offerta appena, è come una rivelazione: dissipa tutti gli errori, tutte le idee preconcette, tutti i pregiudizi: è là, veridica e parlante; e non lascierà luogo mai più a fole, a vane meraviglie, a esagerazioni* ».

IERI, OGGI, DOMANI

Queste righe, scritte da Aristide Gabelli quando l'« enfant prodige » — il cinema — non era ancora nato, sono poco conosciute, ma debbono fare riflettere gli educatori. Esse vanno un po' più in là del solito citato proverbio cinese — una immagine

vale diecimila parole —. Esse paiono divinare qualcosa di più e di meglio di certa cartellonistica statica fiorita dalla fine dell'ottocento ai primi tre decenni del novecento; pur comprendendo che oggi il cartellone o l'immagine, murale o meno, non sono affatto scomparsi, e non possono scomparire nella didattica moderna: hanno perduta però la « staticità » di un tempo ed hanno una diversa funzione!

Quella « ... *immagine, offerta appena,... veridica e parlante* » presentata agli alunni *dopo* di avere « *abilmente stuzzicato la loro curiosità* » ci porta di colpo alla più moderna ed attuale didattica audiovisiva: dai primi balbettii del cinema infante, alla poesia didattica di Walt Disney nella serie delle « *Meraviglie della natura* »: dal cartellone murale al film didattico, al disegno animato e, perchè no?, alla televisione.

Mentre però scienza e tecnica ed arte audiovisiva in un solo mezzo secolo hanno fatto passi da gigante, molti purtroppo si trastullano ancora in discussioni oramai superate sul valore dei fumetti, sul « pericolo che il cinema sostituisca l'insegnante », nè riflettono quanto cammino ancora debbano percorrere sia la pedagogia, che la psicologia e la didattica, per stare al passo almeno (e sarebbe auspicabile le precedessero) con la scienza e la tecnica.

Educatori e Insegnanti non possono ormai più ignorare questo, nè gli studi e le sperimentazioni metodiche che da almeno tre decenni si vanno compiendo in tutto il mondo: nè possono baloccarsi, come già si è detto, in accademiche discussioni, mentre in America vi sono stazioni teletrasmettenti nei « colleges » e in Italia la televisione viene normalmente usata nelle lezioni universitarie di chirurgia e anatomia o nei Politecnici per osservare particolari pericolosi processi industriali, in circolo chiuso, s'intende, solo per gli studenti e per i tecnici e non per il pubblico.

Ed ora, per maggiormente affermare che i sussidi didattici audiovisivi sono oramai diventati i fiancheggiatori indispensabili dell'insegnamento, citiamo un recente studio di René Duclaux, pubblicato sulla rivista **Pedagogie** del « Centre d'études pédagogiques » (Parigi, maggio 1956), il quale dà conto di esperimenti fatti **in un gruppo di scuole di ogni ordine e grado** dal 1947 al 1953. Ecco i risultati esposti da René Duclaux:

In due classi distinte, dello stesso grado e tipo, venne svolta una lezione scientifica di uguale argomento; in una classe con il solo metodo della spiegazione orale, nell'altra con mezzi cinematografici...

Risultato? Dove la lezione era stata svolta con il solo uso della parola, la percentuale degli alunni che poterono fare una relazione riassuntiva esatta o quasi dell'argomento fu bassissima: alta invece dove più che le frasi avevano agito sui centri percettivi degli educandi la luce, i colori, il movimento cinematografico. Non basta. Poteva essere accaduto questo: di avere usato la parola in una classe di sviluppo mentale lento, flaccido, tardo, e la cinematografia in una classe di ragazzi ardentemente svegli. Si portò quindi, deliberatamente, il cinematografo in una classe di tardi, lasciando che la sola parola illuminasse il cervello dei ragazzi intelligentissimi... Che avvenne? Avvenne ciò che i sostenitori delle « lezioni cinematografiche » affermavano con profonda convinzione psicologico-educativa. I tardi osservarono, meditarono, elaborarono, cioè compresero, e fissarono, nel ricordo, idee esatte del veduto in percentuale notevole, mentre gli alunni intelligentissimi, stimolati dalla sola parola, li sorpassarono di ben poco.

« SAPER LEGGERE E SAPER VEDERE PER POTER RAGIONARE CON LA PROPRIA TESTA »

È ovvio dire che tanto le affermazioni di Aristide Gabelli quanto i risultati sperimentali denunciati da René Duclaux sono soltanto punti di partenza per poter argomentare su un problema vasto e di natura anche scolastica come è quello della cinematografia.

La filmologia, la nuova scienza della quale da diversi anni esiste una cattedra alla Sorbona e che sta entrando anche nelle Università italiane, insegna che cine è uguale a movimento, che immagine è uguale a parola, inquadratura è uguale a proposizione, sequenza è uguale a periodo, ecc. e che esiste una grammatica e una sintassi del film, senza conoscere le quali non si può dire di poter capire il linguaggio cinematografico nella sua sostanza, perchè quanto alla forma esso è universale.
Ma è pur vero che ogni linguaggio, e più quello visivo, richiede un certo studio perchè sia capito e gustato.

Il fanciullo, almeno fino ad una certa età, dice Giovanni Battista Vico « avverte con animo perturbato e commosso ». Applichiamo anche al linguaggio cinematografico questa indiscussa scoperta del Vico e scopriremo a nostra volta che quasi tutti gli adulti che assistono ad uno spettacolo cinematografico o televisivo, se mancano di una preparazione filmologica, si comportano esattamente come dei

bambini, cioè « avvertono con animo perturbato e commosso » soltanto! Sono incapaci di esercitare il minimo senso di autocritica, arrivando a manifestare il loro grado di autosuggestione con battimani... all'indirizzo del televisore o, più raramente, dello schermo!

L'educatore, pur non ignorando ma anzi usando la forza enorme della suggestione (basti pensare alla tragedia greca o ai dialoghi di Platone!), deve portare l'alunno più oltre!

Nella Premessa ai nuovi *Programmi ministeriali* 1955, in vigore da quest'anno per tutte le classi del *Ciclo elementare e postelementare*, si legge:

« Nell'auspicare una scuola che insegni per davvero a leggere, si esige che da essa escano ragazzi che ragionino con la propria testa, giacchè saper leggere è ben anche aver imparato a misurare i limiti del proprio sapere e ad esercitare l'arte di documentarsi ».

Sagge parole che si possono applicare a tutte le scuole e non soltanto alla elementare o alla postelementare: vorremmo dire anche al cinema.

Si *deve* cioè portare l'alunno o lo studente a intendere il linguaggio della parola scritta o filmata che sia: a saper distinguere e valutare, a non lasciarsi « suggestionare » nè dalle belle frasi, nè dalle immagini più convincenti ancora delle frasi, ma a formarsi, gradualmente, s'intende, quella grande difesa della propria libertà che si chiama anche « personalità », senso critico, o se più vi piace semplicemente « buon senso »!

Bisogna naturalmente procedere per gradi: dalla osservazione superficiale o quantomeno « perturbata e commossa » si dovrà, man mano, dall'insieme ritornare al particolare, per poi risalire all'universale, in un processo di analisi e sintesi ch'è comune anche al cinema. È in questo processo che l'opera dell'insegnante diviene preziosa, anzi insostituibile: è qui che il film diviene « mezzo » o « sussidio » didattico.

Le sensazioni visive e auditive del film si imprimeranno indelebilmente nella memoria dell'allievo e desteranno nuovi interessi, ricerche, riflessioni, sintesi se l'insegnante avrà preparato i suoi alunni a riceverle, dopo di avere cioè « stuzzicato la loro curiosità » come dice il Gabelli (senza l'interesse non vi può essere vero apprendimento, dice uno dei canoni della scuola attiva!) e se l'insegnante conosce egli stesso la potenza e il valore del mezzo didattico di cui si serve.

Insomma la cinematografia scolastica, per essere veramente efficace, deve far tesoro di queste premesse psicologiche, utilizzandole per far presa sull'educando. Di qui anche la sistematica necessità della graduale distensione ed estensione visiva e uditiva delle singole presentazioni cine-scolastiche, le quali debbono essere diversamente concepite e diversamente presentate a seconda del tipo e del grado di scuola — materne, primo e secondo ciclo elementare, postelementare, avviamento professionale, medie inferiori e superiori, università — a cui si raccomandano.

VISIONI SPETTACOLARI O RICREATIVE E CINEMA SCOLASTICO

Nella relazione di René Duclaux, cui già facemmo richiamo, riguardante le prove e riprove cinematografiche fatte in un gruppo di scuole francesi dal 1947 al 1953 per stabilire una sicura base pedagogica e didattica all'uso del sussidio « cinematografia », trovammo anche un passo sul tipo specifico delle sequenze maggiormente utili all'insegnamento; passo importantissimo, sul quale ci fermammo lungamente a meditare allo scopo di rendere lo schermo efficace strumento di educazione scolastica.

Le esperienze minuziose di cui dà conto René Duclaux, conducono a dividere la cinematografia scolastica in due sezioni nettamente distinte:

a) cinematografia spettacolare o ricreativa;

b) cinematografia « documentaria », da non confondere con il *cinegiornale*, semplice presentazione o cronaca di avvenimenti.

Per quanto riguarda la cinematografia spettacolare o ricreativa, **come mezzo didattico,** le prove e le riprove di cui dà conto René Duclaux si concludono con una dichiarazione quasi di disinteresse per i film **amusants** o **récréatifs.** Anche se non tutti possono essere d'accordo su questo punto di vista di René Duclaux, si comprende perchè abbiamo trascurato di occuparci per il momento di un siffatto genere di film i quali, d'altro canto, sono già stati collocati in un loro proprio settore dalle stesse disposizioni governative riguardanti la cinematografia scolastica. (Vedere alla pagina 14 di questo opuscolo).

Abbiamo perciò limitato la nostra indagine e la nostra preparazione al campo **« documentario »,** cioè a quella parte dell'arte cinematografica che si occupa

di preparare film che traggono le loro sequenze dal reale e libero movimento di soggetti ricercati nel quadro dei tre regni della natura e dei fenomeni naturali, con proponimenti e sensi squisitamente artistici e scientifici.

Si intende che nel genere « documentario » non entrerebbero soltanto quei film che ci traducono cinematograficamente la realtà, ma anche quelli che la trasfigurano scolasticamente o artisticamente con il disegno animato. Così le distinzioni fra documentario generico o d'ambiente, fra film didattico o cinelezione, fra film scientifico puro o di divulgazione, anche se sono importanti nella filmologia didattica, in realtà si mescolano spesso nella pratica cinedidattica. Aggiungiamo poi che arte, scienza, psicologia e pedagogia, nel linguaggio cinematografico si intendono, e nel caso del film scolastico principalmente, così compenetrate, per cui si può giungere persino a parlare di film a carattere formativo, cioè di film che si potrebbero chiamare « di base », rivolti perciò all'educazione del sentimento, agli sviluppi della personalità, ai rapporti civici, ecc. Il « documentario », portato nella scuola, deve diventare, come richiede l'insegnamento, analisi e sintesi, senza perdere i suoi caratteri specifici di documentario. Può diventare **cinelezione** e **cineracconto.**

Sono questi i nuovi sussidi didattici di cui si è occupata, con lungo e paziente studio, la **SEZIONE CINESCOLASTICA** organizzata dalla **CASA PARAVIA.** Sussidi indispensabili, oggi, all'insegnamento; i quali non sopprimono nè l'opera dell'insegnante nè l'utilità del testo compagno all'alunno, ma anzi li potenziano armonicamente integrandoli.

È ciò che vedremo, entrando nei particolari tecnico-didattici che costituiranno la seconda parte di questo nostro esposto.

Tutta l'educazione umana posa su due pilastri: vedere e riflettere sulle cose vedute. La Cinescolastica fa vedere anche le cose lontane o nascoste sicchè fa vedere e riflettere.

PARTE SECONDA

TECNICA E DIDATTICA DELLE CINELEZIONI E DEI CINERACCONTI

CURIOSITÀ E INTERESSE

In qualsiasi grado dell'insegnamento noi ci portiamo, troveremo sempre che l'insegnamento sarà efficace, informativo e formativo cioè in senso **attivo,** quando la presentazione di soggetti, cose, esperimenti, episodi, argomentazioni, ecc. sia aspettata con curiosità e venga fatta poi destando via via il massimo interesse. Sono questi due elementi: curiosità e interesse, — oltre quelli tecnici, come vedremo poi, — fondamentali anche nella cinescolastica. E per renderli attivi, si richiede la massima cooperazione dell'insegnante.

Facciamo un esempio di carattere artistico-letterario.

Se l'insegnante legge innanzi alla scolaresca, con appassionata espressione, non esagerata, non ampollosa, il sonetto di Giuseppe Giusti:

Quasi obliando la corporea salma,
rapita in Quei che volentier perdona,
sulle ginocchia il bel corpo abbandona
soavemente, e l'una e l'altra palma;

un dolor stanco, una celeste calma
le appar diffusa in tutta la persona,
ma nella fronte che con Dio ragiona
balena l'immortal raggio dell'alma,

e termina la lettura esclamando: — Bello è il sonetto, ma meravigliosa, vedeste, è la statua di Lorenzo Bartolini! — indubbiamente susciterà tale curiosità da riuscire, presentando poi il soggetto in diapositiva, a centrare il vivo interesse della scolaresca sulla scultura da esaminare; onde non sfuggirà alla attenzione degli alunni, e quindi alla loro pronta considerazione e valutazione, nessuno dei particolari tecnici-anatomici e artistici su cui egli vorrà maggiormente intrattenersi.

Le cinelezioni ed i cineracconti Paravia, così intesi e così preparati, affidano all'insegnante, ed esclusivamente a lui, la parte psicologica, che è la più impor-

tante della lezione: suscitare innanzi tutto la viva curiosità degli alunni, senza della quale l'insegnamento rimarrebbe pressochè sterile. Inoltre il modo con cui sono stati concepiti e realizzati i film della nostra Sezione cinescolastica concorre anche molto idoneamente a destare detta curiosità.

L'insegnante riassume brevemente in sintesi ciò che gli alunni osserveranno poi sullo schermo; onde quello che vedranno sotto lo stimolo della curiosità impegnerà istintivamente, cioè insensibilmente per essi, tutta la loro volenterosa attenzione, sì che le inquadrature od anche intere sequenze del documentario o film didattico si fisseranno indelebilmente nella memoria visiva dell'alunno, dove rimarranno sempre pronte ad ogni richiamo ed alla fulminea rielaborazione.

L'interesse suscitato dalla piacevole presentazione non verrà poi meno, non scemerà di vigore, non s'affloscierà in noia, perchè sebbene le cinelezioni e i cineracconti Paravia, per il loro carattere di rigoroso sussidio didattico presentino i soggetti analiticamente, cioè in tutte le loro anche minime particolarità (tenendo conto, s'intende, del grado della scuola in cui verranno proiettati), tanto l'esame analitico quanto la ricomposizione sintetica insieme tengono sempre viva l'attenzione, riallacciando l'interesse degli alunni.

Perchè curiosità e interesse non decadano mai in noia o stanchezza, e perchè, sfuggendo il disinteresse, i cortometraggi paraviani riescano ad essere veramente efficaci sussidi dell'insegnamento, per l'uso quanto più idoneo possibile dei nostri film, ci permettiamo suggerire un piano pedagogico-didattico che si snoda in cinque tempi, seguendo una logica ascensione attiva dello spirito della scolaresca...

L'arte di insegnare non è altro che l'arte di saper svegliare curiosità nelle anime giovanili ansiose di vedere e sapere. Quale mezzo più idoneo a svegliare curiosità delle proiezioni cinematografiche?

I CINQUE TEMPI DELLA CINESCOLASTICA PARAVIA

Nella moderna didattica, ciascuna lezione viene sempre preordinata dall'insegnante, perchè, conoscendo egli la propria scolaresca, deve adeguare senz'altro la sua opera informativa e formativa al livello intellettuale, allo spirito d'iniziativa, alla attitudine riflessiva degli alunni.

La cinematografia lo accompagnerà a svolgere efficacemente il compito propostosi di educare attivamente. Il docente, dovendo, supponiamo, presentare l'anatomia del fiore e la funzionalità di ogni singola parte di cui il fiore è composto, fotogrammate sulla pellicola che farà scorrere davanti all'obiettivo, esaminerà per conto proprio, preventivamente, il susseguirsi delle sequenze, ascoltando altresì il parlato didascalico, cioè il commento, che accompagna il succedersi cadenzato delle varie scene.

Quindi fatta la dovuta preparazione e fatto carrellare in classe il proiettore, il docente darà corso al suo insegnamento.

1° TEMPO — L'insegnante esporrà in modo da suscitare la curiosità della scolaresca il soggetto non della lezione — la parola « lezione » potrebbe intiepidire assai l'entusiasmo degli spettatori! — ma della proiezione che verrà eseguita.

Ci sembra superfluo, diremo anzi offensivo, spendere altre parole per dare colorítura a questo *primo tempo*, che trae interesse dalla viva parola dell'insegnante. I motivi, gli accenti, le immagini che possono destare la curiosità, suscitare l'interesse, condurre gli sguardi ansiosi di tutta la scolaresca sullo schermo sono in lui, e in lui solo. Passiamo dunque all'altro tempo, con cui si inizierà la vera proiezione.

2° TEMPO — La proiezione comincia. È necessario sia fatta con tutti gli accorgimenti tecnici perchè sia ottima. Una pellicola giuntata che si spezza, un obiettivo non perfettamente regolato, uno schermo trasparente o imperfetto, un'aula non sufficientemente ventilata od oscurata, una valvola troppo debole sulla rete, che si fonde, e parecchi altri errori (che si possono facilmente rimediare con la preparazione e con l'attenzione da parte dell'insegnante) possono creare, se trascurati, una situazione di disagio, e la proiezione diventare controproducente! Durante la proiezione, gli alunni possono ascoltare il commento della colonna

sonora amplificato dall'altoparlante; ma qualora il parlato generico non sia di soddisfazione dell'insegnante, il sonoro può essere isolato, a tratti o completamente, e sostituito, a volontà sua, dalla voce dell'insegnante, con un microfono che si inserisce nel proiettore (1).

Si è svolta così la seconda parte della cinelezione o del cineracconto. Hanno suscitato — non potrà essere diversamente — meraviglia e commenti animatissimi, i quali saranno tesoro per la efficace rielaborazione attiva del *terzo tempo*.

3° TEMPO — È probabile, e desiderabile anche, che appena terminata la proiezione e rifattasi la luce nell'aula un certo numero di scolari abbia a rivolgere domande all'insegnante.

Ciascun alunno avrà fissato con maggiore attenzione un particolare specifico del cortometraggio, e di quello e su di quello desidera parlare, discutere, avere maggiori spiegazioni.

È in questo spontaneo desiderio di chiarimenti che potrà facilmente penetrare il docente, conducendo alla rielaborazione l'alunno, avviandolo cioè con i suoi propri mezzi — attenzione, riflessione, ragionamento — alla conquista della verità scientifica. Ed è proprio in questo momento che anche il non sempre amato testo scolastico potrà entrare in azione come informatore che arriva al momento opportuno. Sarà cercato con simpatia, aperto, consultato, studiato, giacchè avrà la virtù perspicua di offrire al desideroso alunno le informazioni cercate, onde confermare, se occorre, la verità cinematografica potenziata dalle spiegazioni dell'insegnante.

4° TEMPO — Il *secondo* e il *terzo tempo* avranno indubbiamente portato all'esame dell'alunno nuove nozioni e cognizioni e lo avranno indotto e condotto, con lo scambio spontaneo e vivo di domande e risposte, alla conquista attiva di fruttuose esperienze. Tuttavia potrebbero essere rimaste incertezze, dubbi, imprecisioni, malintesi. Sarà — talvolta — opportuno che, isolato completamente il parlato, l'insegnante, oscurata ancora l'aula, *ripeta la proiezione*

---

(1) È importante tener conto di una innovazione che è già in esecuzione presso le Case produttrici di apparecchi cinematografici destinati alle scuole. Sono già in commercio macchine a « pista magnetica » che permettono l'inserzione nella colonna sonora della voce dell'insegnante; onde il commento della colonna sonora stessa sarà quello che vorrà il docente, il suo proprio, e non quello generico che accompagnò fino ad oggi i documentari.

del cortometraggio, parlando ora egli soltanto, completando e confermando, a mano a mano che le sequenze compariranno sullo schermo, le spiegazioni già offerte ai richiedenti durante il *terzo tempo*.

Sarà una ripetizione utile, un riepilogo efficacissimo, che gli alunni accoglieranno con piacere, e durante la quale si formerà in loro una più soda valorizzazione delle cose vedute e delle nozioni apprese. Si intende, quando l'insegnante lo giudichi opportuno.

5° TEMPO — Terminata la seconda presentazione del film, l'insegnante potrà anche, e magari non immediatamente, invitare gli alunni a riassumere in elaborato scritto le cose vedute e le notizie apprese, nonchè a manifestare le loro impressioni e le loro intime osservazioni.

Potranno, da questa meditata rielaborazione, che scaturisce immediata da una certa emozione dello spirito e da una attiva febbrilità della mente, uscire e manifestarsi spontanei orientamenti psichici positivi di interesse orientativo circa la maturità intellettiva dell'alunno e le sue preferenze ideali.

Ma ci sembra sia ora giunto il momento di dichiarare inequivocabilmente che l'insegnante è giudice ed arbitro del proprio metodo didattico. Egli può quindi anche abbreviare questi « tempi » o chiamarli, se preferisce: preparazione immediata della classe - proiezione - discussione - ripetizione - rielaborazione. I cinque tempi della cinescolastica Paravia non vogliono essere e non sono di fatto un insegnamento scodellato agli insegnanti, ciascuno dei quali saprà, meglio ancora di quanto noi affermiamo, utilizzare il sussidio didattico filmico preparato dalla nostra Sezione cinescolastica.

Tutto quanto sopra fu detto, venne esposto secondo un piano studiato e diligentemente sperimentato da uomini della scuola e della tecnica cinematografica per dare vita ad uno strumento di reale utilità per gli insegnanti e per l'insegnamento. La presentazione dei cinque tempi vuol dimostrare quindi, fuori da qualsiasi pretesa di vincolare la personale iniziativa degli insegnanti, che la Sezione cinescolastica paraviana ha lavorato con criteri pedagogici e didattici moderni.

È l'immagine dell'oggetto che fissa nella mente l'idea dell'oggetto.

I CINERACCONTI PER LE SCUOLE MATERNE E PER IL PRIMO CICLO DELLE ELEMENTARI

Il « cineracconto » è il nuovo « genere » che la Sezione cinescolastica Paravia intende portare specificatamente nella Scuola materna e nelle Scuole elementari (senza escludere, per alcuni film cineracconti a sfondo storico, geografico od anche semplicemente morale gli altri gradi scolastici superiori), convinta che, come si è già detto, rientra in questi gradi scolastici, in modo specifico, l'insegnamento non di nozioni o cognizioni su principii scientifici o per lo meno di cultura, ma l'educazione « di base », cioè dei sentimenti umani. Ciò vuol dire che il linguaggio cinematografico è messo a disposizione del mondo che ci circonda, e ne traduce la parte migliore nella forma più elementare, per l'educazione del cuore più che della mente, se così si può dire.

Per queste specifiche sceneggiature la Sezione cinescolastica Paravia si è basata interamente e assai proficuamente sulle premesse teoriche portate innanzi agli insegnanti dai nuovi Programmi per le scuole elementari 14 giugno 1955; premesse che dividendo l'intero corso elementare in due cicli affermano una netta distinzione nella psicologia e nello sviluppo mentale fra l'una età e l'altra degli alunni, e quindi stabiliscono, come indirizzo suggerito agli insegnanti, una diversa impostazione dell'insegnamento.

È, così valutato e così realizzato, un nutrimento spirituale e informativo squisitamente allettante, il sussidio didattico cinematografico offerto dalla Sezione specializzata Paravia ai piccolini della Scuola materna e del primo ciclo elementare nonchè ai più grandicelli del secondo ciclo. Cinelezioni e cineracconti s'adeguano in modo preciso non solo alla loro età, ma propriamente alla loro mentalità, alla loro specifica curiosità morbosa e ingenua, al loro sempre vivo desiderio di vedere, sapere e impossessarsi di cose nuove attraverso la vista e l'udito.

Onde possiamo concludere questa seconda parte di presentazione della **Cinescolastica Paravia,** rifacendoci anche a ciò che fu detto per le cinelezioni e i cineracconti destinati alle scuole di avviamento e medie d'ogni grado e tipo: la scuola ha trovato ancora nella tradizionale operosità della editrice Paravia quel senso vigile d'interesse, sempre rinnovato negli anni a seconda delle nuove affermazioni pedagogiche e scientifiche, che la fanno amica degli insegnanti: amica fedele e sincera.

PARTE TERZA

DISPOSIZIONI MINISTERIALI RIGUARDANTI LA CINEMATOGRAFIA SCOLASTICA

Il problema della cinematografia scolastica è oggi strettamente connesso, come **sussidio didattico,** all'insegnamento, e vi è già un « corpo » di disposizioni ministeriali che ne precisano caratteri e finalità.

Presentiamo ora in sintesi quanto fu disposto e consigliato dai Ministeri dell'Interno e della Pubblica istruzione, onde precisare del problema didatico « cinematografia scolastica »:

a) la storia documentata come risulta dalle disposizioni ministeriali;

b) la caratteristica specifica di **sussidio didattico;**

c) la disciplinata preparazione di tale **sussidio didattico** da parte della Casa Paravia, la quale intese, preparandolo, mantenersi con scrupolo nel solco tracciato dalle disposizioni ministeriali.

Ecco senz'altro in sintesi tali disposizioni, presentate in ordine cronologico:

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare protocollo N. 22856 del 30 giugno 1951, indirizzata contemporaneamente ai Prefetti ed ai Provveditori agli studi:

Il Ministero dell'Interno (firma on. Scelba) preoccupato dal fatto che alcuni Comuni sollevavano eccezioni circa la fornitura alle scuole di « apparecchi radio e proiettori », avverte:

1°) « che i Comuni hanno l'obbligo di fornire le Scuole elementari del necessario materiale didattico », fra cui « una macchina per proiezioni » (1);

---

(1) Evidentemente i Comuni hanno l'obbligo di fornire anche i film, poichè sarebbe inutile la macchina di proiezione senza i cortometraggi da proiettare!

2°) che ciò debbono fare non soltanto per obbligo di legge, ma pur considerando che « ai fini della educazione della gioventù *è molto importante che le scuole non manchino dei sussidi audiovisivi* ».

È chiaro, fin dal primo interessarsi del Governo per la soluzione del problema specifico « cinematografia scolastica » che l'orientamento è rigorosamente educativo. E poichè il Ministero dell'interno non aveva veste per approfondire i caratteri di tale orientamento, ecco intervenire il ministro della Pubblica istruzione on. Segni:

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Circolare protocollo N. 16287 del 30 aprile 1952, indirizzata a tutto il corpo insegnante dipendente nonchè a quello delle scuole pareggiate e private:

Il ministero sul tema « cinematografia scolastica » precisa che il film da introdursi nelle scuole deve essere « strettamente didattico », *cioè deve essere un film « costruttivo, che integra ed amplia lo svolgimento dei programmi d'esame ».*

La scelta di questo genere di film è « di diretta competenza e responsabilità del Capo dell'Istituto »... « mentre nel settore ricreativo, *quando cioè l'uso del cinema costituisce spettacolo per la scolaresca »... « la competenza è riservata alla Cineteca centrale del Ministero ».*

È ovvio far notare, rivolgendoci ad insegnanti, la netta distinzione che il Ministero della Pubblica istruzione fa tra **film didattico** e **film ricreativo.** Li pone in due settori distinti del campo educativo. Dà al **film didattico** la precisa fisionomia di **sussidio** dell'insegnamento, lasciandone la piena responsabilità d'uso agli insegnanti e per essi al loro Capo d'Istituto, mentre per i **film ricreativi** il Ministero riserva a se stesso la facoltà di stabilirne, cioè permetterne, la proiezione nelle scuole.

Nella questione intervenne a questo punto anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale, con circolare a firma onorevole Andreotti, precisò anch'essa, sotto il punto di vista della legge di Pubblica sicurezza, ciò che deve essere considerato film didattico, in opposizione al film educativo di carattere spettacolare. (*Vedi nota* 1, *a pagina seguente*).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Circolare protocollo N. 23479/Ce 172, del 23 ottobre 1952, rivolta ai Prefetti e al Ministero della Pubblica istruzione:

Il Sottosegretario di Stato precisa che « le proiezioni che si effettuano nelle aule scolastiche con fine esclusivamente didattico »... *« non sono sottoposte a vincolo », cioè non cadono sotto il disposto dell'articolo 69 della legge di Pubblica sicurezza, mentre per le proiezioni a carattere ricreativo, pur tenute nei locali scolastici, ove ad esse intervengono persone con biglietto d'ingresso — anche se parenti degli alunni — occorre chiedere il permesso che è obbligatorio per gli spettacoli pubblici.*

Sono, si comprende, disposizioni che esulano dal campo scolastico-didattico, ma che tuttavia precisano anch'esse una netta distinzione fra **film didattico** e **film ricreativo spettacolare** a sfondo educativo.

Siamo nell'anno 1952, quasi all'inizio del poderoso lavoro di propaganda per rendere l'uso dei film nelle scuole vero e proprio sussidio dell'insegnamento. Una ordinanza ministeriale n. 11819 del 12 febbraio 1952 già aveva stabilito che i **Centri provinciali per la cinematografia scolastica** provvedessero direttamente alla distribuzione dei film nella loro circoscrizione, ed ecco nove mesi dopo una nuova viva esortazione espressa dal prof. Remo Branca, commissario generale della **Cineteca scolastica italiana:**

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Circolare protocollo N. 6752 del 7 novembre 1952, rivolta ai direttori dei Centri provinciali per la cinematografia scolastica e per conoscenza ai Provveditori agli studi:

---

(1) In Sicilia, l'Assessorato regionale della Pubblica istruzione, che ha giurisdizione autonoma sulle scuole elementari, sviluppò particolarmente questo settore con Regolamento speciale 6 agosto 1954, approvato con decreto 22 giugno 1955, n. 295, affidando il compito di organizzare razionalmente tutti i servizi all'Istituto cinematografico siciliano, il quale, entro l'anno 1958, istituirà un **Centro cinescolastico,** dotato in pianta stabile di propri mezzi di proiezione e retto da un Insegnante fiduciario, per ogni plesso o gruppo di plessi vicini: un totale di circa quattrocentocinquanta « Centri » minori su trecentottanta comuni dell'Isola. L'I.C.S. provvede, a propria cura e spese, all'addestramento periodico degli Insegnanti, agli impianti di proiezione, alla manutenzione, alla tempestiva fornitura gratuita delle parti di ricambio negli impianti, nonchè all'organizzazione simultanea di proiezioni didattiche e ricreative **almeno settimanali.** Ma altre proiezioni, strettamente didattiche, possono essere effettuate ad iniziative dei direttori didattici anche ogni giorno, per singole scuole e, necessitando, per singole classi.

Il Commissario generale, dopo avere ancora precisato che il Centro provinciale deve curare l'organizzazione della Cineteca stabile provinciale, *la quale « ha anche facoltà di provvedere da se stessa ad acquistare e provvedere film a seconda delle esigenze locali », aggiunge:*

« Parallelamente alla libertà di scelta dei libri di testo è attuata la libertà di scelta di testi filmici e il loro **acquisto diretto** da parte dei Centri, delle sezioni e dei **singoli Istituti** ».

Questo vuol dire in modo esplicito che comunque operino i Centri provinciali per la cinematografia scolastica, i Capi degli Istituti scolastici e i singoli Insegnanti possono effettuare direttamente l'acquisto di film da usare come sussidio dell'insegnamento poichè la libertà di scelta e di acquisto di detti film è ad essi riservata nello stesso modo che ad essi viene concessa piena libertà di scelta dei libri di testo.

Anche il Ministro segretario di Stato onorevole Ermini si interessò vivamente della « utilizzazione dei **sussidi didattici** audiovisivi nelle scuole », precisandone l'utilità.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Circolare protocollo N. 6756/87, del 12 ottobre 1954, diretta ai Provveditori agli studi:

Il Ministro segretario di Stato dopo essersi richiamato alle precedenti disposizioni riguardanti i sussidi didattici *audiovisivi, ed avere raccomandato che gli Ispettori scolastici e i Direttori didattici « esercitino il più assiduo controllo sulla proficua utilizzazione dei sussidi audiovisivi », prosegue testualmente così:*

« *I Direttori didattici, in particolare, dovranno essere invitati ad intensificare la loro azione di assistenza e di animazione mediante visite più assidue alle scuole e a riportare nel prescritto verbale non solo le loro osservazioni sullo stato e sulla intelligente utilizzazione dei* sussidi audiovisivi, *ma anche eventuali giudizi espressi dagli stessi insegnanti in merito ai risultati che essi hanno conseguito giovandosi degli anzidetti sussidi. Inoltre i Direttori didattici, nel redigere il rapporto informativo annuale,* porranno in particolare rilievo la capacità che i maestri hanno mostrato di possedere nel profittevole uso di tali sussidi, ai fini di un incremento educativo adeguato alla civiltà del nostro tempo. *Gli Ispettori scolastici, dal canto loro, nel redigere il rapporto informativo dei Direttori didattici,* porranno in evidenza le iniziative da questi

attuate per dare impulso alla diffusione ed alla migliore utilizzazione dei sussidi didattici audiovisivi ».

A chi bene approfondisca il succedersi in catena cronologica dell'interessamento governativo per i film a carattere **sussidio didattico,** apparirà evidente che nel corso degli anni, sotto l'incalzare di un sempre più approfondito esame pedagogico del problema dei sussidi audivisivi nel sistema dell'**insegnamento attivo,** tale interessamento si è fatto costantemente e progressivamente più sollecito, più circostanziato, più ricco di capillarità psicologico-didattica, evidentemente perchè ritenuto più che utile indispensabile.

Per non violare la libertà che hanno gli insegnanti di disporre, nella scuola, come meglio credono, della loro attitudine educativa, il ministro Ermini precisa sì che « il principio informatore dei vigenti Programmi affermante la assoluta indipendenza e libertà didattica per cui l'esistenza dei mezzi audiovisivi, come di ogni altro sussidio, non impegna l'insegnante a farne obbligatorio uso », ma la sollecitudine con cui egli interviene nella questione e la richiesta di informazioni precise sul « profittevole uso di tali sussidi ai fini d'un incremento educativo adeguato alla civiltà del nostro tempo », mostrano che oramai la questione è giunta a piena maturazione, e che la cinedidattica viene considerata, da studiosi e governo insieme, una soluzione scontata dalla moderna pedagogia.

Se ne ha conferma leggendo e meditando l'ultima circolare sull'argomento diramata ai Provveditori agli studi dal Ministro segretario di Stato onorevole Paolo Rossi. Egli stabilisce senz'altro le norme di funzionamento degli organi che cureranno la diffusione e l'uso dei « sussidi audiovisivi scolastici ». È la più circostanziata, la più ricca di eccitamenti, consigli, norme, onde la riassumeremo largamente.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Circolare N. 60 R, protocollo N. 16789, del 7 aprile 1956, diretta ai Provveditori agli studi:

Il Ministro segretario di Stato per la Pubblica istruzione mira, con questa sua circolare, al riordinamento disciplinato delle disposizioni precedenti riguardanti la cinematografia scolastica. Quindi prescrive:

a) « il Centro provinciale per la Cinematografia scolastica assume la nuova denominazione di Centro provinciale per i sussidi audiovisivi ».

b) « Il Provveditore agli studi, presidente del Centro, ha la responsabilità del suo funzionamento e dell'amministrazione. Egli sarà coadiuvato da un Comitato nella preparazione dei programmi annuali di attività e nella compilazione di un bilancio preventivo e consuntivo. Nella formazione del Comitato provinciale i Provveditori agli studi porranno quindi ogni cura, così che esso risulti effettivamente un organo propulsore per tutto quanto riguarda non solo l'uso, ma anche l'incremento dei sussidi audiovisivi nella scuola ».

c) « Il Provveditore agli studi proporrà, come previsto, alla ratifica della Cineteca autonoma *(Via Santa Susanna, 17, Roma) la nomina del Direttore provinciale, che dovrà essere un insegnante o preside di ruolo nelle Scuole secondarie particolarmente qualificato per competenza e rettitudine ».*

d) « Il Comitato sarà costituito: 1) da detto Direttore; 2) da un genitore di alunni frequentanti le scuole locali; 3) da un rappresentante della Provincia; 4) da un rappresentante del Comune capoluogo ».

e) « In ottemperanza, poi, alla circolare ministeriale n. 19784 del 26 settembre 1952, il numero dei componenti il Comitato è aumentato per l'aggiunta: di un membro effettivo in rappresentanza del Comitato locale per le scuole popolari; di un rappresentante dei Capi di Istituto; di un rappresentante delle Direzioni didattiche; e un rappresentante del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica.

« Dal suo seno il Comitato eleggerà, ogni anno, due Vice Direttori provinciali: uno per le scuole secondarie ed uno per le scuole elementari e popolari. I due Vice Direttori, in stretta collaborazione con il Direttore, esplicano una funzione operativa nei limiti dei programmi e delle attività annuali stabilite collegialmente dal Comitato provinciale.

« Il Comitato dura in carica per un biennio scolastico, ma può essere rieletto prima dello scadere del termine, ove il numero dei suoi componenti sostituiti per causa di forza maggiore o per dimissioni, superi la metà più uno.

« Il Direttore provinciale che per un triennio si sia dimostrato qualificato per competenza e rettitudine, può dal Comitato essere proposto all'Ufficio Centrale Cineteca Autonoma *per la conferma a tempo indeterminato. Di tale conferma verrà data motivazione scritta.*

« Soprattutto nei Capoluoghi con popolazione superiore ai 70 000 abitanti potranno essere chiamati al Centro provinciale, come prescritto dalla circolare citata n. 11819, e a seconda delle necessità, collaboratori, consulenti od esecutori, o prestatori d'opera

ed altri membri con incarico saltuario o annuale. Tali membri non fanno necessariamente parte del Comitato provinciale, e della loro attività rispondono direttamente al Direttore ».

La Circolare 60 R, continua poi avvertendo:

a) che tutti i Capi d'istituto debbono scegliere « *fra gli insegnanti dipendenti un incaricato del collegamento con il Centro provinciale per i sussidi audiovisivi* »;

b) che la libertà didattica nella scelta dei testi scolastici « *vale anche per i film e per tutti i sussidi dell'insegnamento* », come fu già precisato *con la circolare 6752 del 7 novembre 1952, la quale anzi precisa che non solo c'è per gli Insegnanti* libertà di scelta, *ma anche* **di acquisto**;

c) che, salva la libertà di valersi dei sussidi audiovisi, gli insegnanti non dovrebbero rinunciare al loro uso « *quando ad essi si offre l'occasione di integrare le loro lezioni con quei sussidi che costituiscono il necessario aggiornamento didattico ed educativo della scuola moderna* »;

d) che tutti i film non strettamente scolastici *debbono essere autorizzati ad entrare nelle scuole* « *per il normale circuito organizzato dai Centri provinciali per i sussidi audiovisivi* »;

e) che « *i film ricreativi ove non siano esplicitamente dichiarati proiettabili dall'Ufficio centrale ministeriale, devono essere in precedenza revisionati, sentito il Provveditore agli studi, in apposita seduta di cinque membri, a cui devono sempre partecipare il direttore del Centro e il rappresentante dei padri di famiglia* ».

Della lunga e particolareggiata circolare ministeriale si sono riportate soltanto le parti che mettono in luce quanto il Ministero tenga conto dell'aiuto che la cinematografia scolastica porta al potenziamento dello sforzo educativo integrale che compie l'insegnante.

Non siamo più in fase sperimentale; e tanto meno il Ministero fa oggi una distinzione fra scuola preelementare, elementare, media inferiore (compreso l'« avviamento ») e medie superiori. E le raccomandazioni di carattere didattico, per quanto rimangano ancora raccomandazione, estese a tutti i gradi dell'insegnamento, sono così tassativamente precise da far presumere che le lezioni potenziate dalle proiezioni cinematografiche sono oramai considerate alla stregua di un sussidio scolastico che diventerà d'uso comune e obbligatorio come il libro di testo.

Ci sembra quindi che proprio ad affermare e a convalidare la necessità di far uso dei sussidi didattici audiovisivi sia stato scritto, in sede ministeriale, questo passo che testualmente riportiamo dalla sopracitata **Circolare 60 R**:

« Il cinema, come mezzo di informazione e di comunicazione umana, come forma di espressione artistica, come metodo di ricerca scientifica, presenta una sufficiente disponibilità nell'ambito dell'insegnamento scolastico. L'iniziativa della proiezione è sempre compito dell'insegnante in quanto tale. L'analogia del film con il libro di testo è evidente una volta precisata la funzione peculiare dell'immagine semovente o della proiezione fissa là dove la parola o altri mezzi espressivi risultino meno efficaci, meno rapidi o meno concreti ».

Non basta. Per sempre più affermare l'utilità nell'insegnamento dei mezzi audiovisivi e la loro completa diversità dal film ricreativo, che non viene bandito come elemento formativo dei sentimenti dell'alunno, ma che vive, per se stesso, in tutt'altra sfera didattica, la sempre richiamata **Circolare 60 R** precisa ancora:

« All'inizio il cinema veniva inteso nella scuola più come ricreazione educativa e strumento di cultura generale che come parte della lezione. Ma è evidente che la proiezione per la scuola non si presenta mai come spettacolo nella sua comune accezione, ma come momento artistico o come fatto didattico a cui, nell'unità del processo educativo, la scuola attribuisce, di volta in volta, una finalità scolastica specifica. Perciò alle proiezioni è esclusa la partecipazione di estranei alla popolazione scolastica, e al personale insegnante e di servizio dipendente dalla scuola ».

Che dire di più preciso?

L'invito è esplicito. La **cinedidattica** è oramai considerato il sussidio più efficace nel campo della educazione attiva.

I film scolastici Paravia sono efficace aiuto per l'insegnante: Fanno leva sulla maggiore attenzione che gli alunni rivolgono allo schermo e sulle emozioni percettive-rielaborative che le proiezioni suscitano nei giovani.

La Casa **Paravia** *presentando agli interessati i propri sussidi audiovisivi, avverte innanzi tutto:*

1 che la vasta organizzazione delle Filiali e dei Rappresentanti paraviani è, in ogni parte d'Italia, a completa disposizione di quanti oggi s'interessano ai problemi cinescolastici;

2 che i Provveditori agli studi i Direttori dei C.P.S.A., i Capi istituto, gli Ispettori scolastici, i Direttori didattici, gli Insegnanti singoli,... e quant'altri si occupano di cinescolastica possono rivolgersi, **senza impegno alcuno**, alle Filiali ed ai Rappresentanti Paravia - ognuno per la zona indicata nell'elenco presentato nella pagina seguente - allo scopo di:

a) ottenere proiezioni in visione di propaganda;
b) avere preventivi per gli acquisti,
c) chiedere chiarimenti riguardanti la cinescolastica paraviana;

La Casa **Paravia** *avverte altresì:*

1 che i film più efficaci per l'insegnamento, i migliori della produzione italiana e straniera, sono offerti alle Scuole dalla propria Sezione cinescolastica;

2 che tutta la produzione filmica qui presentata **non si trova in vendita altrove.**

Infine la Casa **Paravia** *avverte tutti coloro che si interessano ai cortometraggi paraviani, che qualora, per il momento, non intendessero farne acquisto, potranno chiedere il noleggio al* **Centro provinciale per i sussidi audiovisivi** *(C.P.S.A.) del Provveditorato agli studi della provincia.*

FILIALI E RAPPRESENTANTI PARAVIANI
a disposizione per acquisti e informazioni

Quanti s'interessano ai problemi cinescolastici e quanti desiderano fare acquisto di pellicole o avere informazioni specifiche riguardanti le **cinelezioni** e i **cineracconti** paraviani, CHE NON SI TROVANO IN VENDITA NÈ IN VISIONE ALTROVE, potranno liberamente rivolgersi alle Filiali ed ai Rappresentanti Paravia, scrivendo, telefonando o recandosi di persona, secondo il seguente prospetto:

- dalle città e province di TORINO, AOSTA, ASTI, VERCELLI, ALESSANDRIA e NOVARA alla Sezione Cinescolastica Paravia di TORINO, Corso Racconigi 16, Tel. 779.166, 779.167, 779.168;
- dalle città e province di MILANO, PAVIA, CREMONA, VARESE, COMO, SONDRIO, BERGAMO, BRESCIA e PIACENZA alla Filiale PARAVIA di MILANO, Via Castelfidardo 9, Tel. 637.127;
- dalle città e province di GENOVA, IMPERIA, SAVONA, LA SPEZIA e MASSA CARRARA al Sig. Giuseppe FEOLA, GENOVA, Piazza Corvetto 1, Tel. 82.175;
- dalle città e province di PADOVA, ROVIGO, VICENZA e VENEZIA alla Filiale PARAVIA di PADOVA, Via San Francesco 9, Tel. 20.632;
- dalle città e province di TREVISO, VERONA, TRENTO e BELLUNO al Sig. Mario BIANCHI, CORNEGLIANO VENETO (Treviso);
- dalla città e provincia di BOLZANO alla Libreria ATHESIA di BOLZANO, Portici n. 41, Tel. 20.46;
- dalle città e province di UDINE, GORIZIA e TRIESTE al Sig. Ruggero Mario ALLEGRETTO, Editoriale Libraria, TRIESTE, Via S. Francesco 62, Tel. 24.235;
- dalle città e province di PARMA, REGGIO EMILIA, MODENA, MANTOVA, BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ, RAVENNA e PESARO al Sig. Carlo SUSINI, BOLOGNA, Viale Guidotti n. 19, Tel. 39.947;
- dalla città e provincia di ANCONA al Sig. Mario DIPINO, BOLOGNA, Via San Giorgio 4, Tel. 36.479;

- dalle città e province di LUCCA, PISA, LIVORNO, GROSSETO, FIRENZE, PISTOIA, SIENA e AREZZO alla Filiale PARAVIA di FIRENZE, Piazza Duomo 20 r, Tel. 22.403;
- dalle città e province di PERUGIA al Comm. Rodolfo CIANCHETTI, PERUGIA, Via Boncambi 5, Tel. 22.194;
- dalle città e province di MACERATA, ASCOLI-PICENO, TERAMO, PESCARA, CHIETI e L'AQUILA alla Filiale PARAVIA di PESCARA, Via Firenze 76/78, Tel. 26.077;
- dalle città e province di RIETI, VITERBO, TERNI, ROMA, FROSINONE, LATINA, e CAMPOBASSO, alla Filiale PARAVIA di ROMA, Piazza Santi Apostoli 60, Tel. 64.875;
- dalle città e province di AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI, SALERNO, BARI, FOGGIA, BRINDISI, TARANTO, LECCE, MATERA, POTENZA, COSENZA e CATANZARO alla Filiale PARAVIA di NAPOLI, Via Sant'Aspreno 7 ang. Piazza Borsa, Tel. 23.265;
- dalle città e province di REGGIO CALABRIA e MESSINA al Rag. Armando PINO, MESSINA, Via Garibaldi 37, Tel. 11.710;
- dalle città e province di CATANIA, SIRACUSA e RAGUSA alla Filiale PARAVIA di CATANIA, Viale Regina Margherita 2, Tel. 13.233;
- dalle città e province di PALERMO, TRAPANI, AGRIGENTO, ENNA e CALTANISSETTA alla Filiale PARAVIA di PALERMO, Via Lucifora (Palazzo Banca d'Italia), Tel. 14.784;
- dalle città e province di CAGLIARI, SASSARI e NUORO al Rag. Fabio SETA, « La Libraria », CAGLIARI, Piazza Garibaldi 48, Tel. 55.59.

Il cinema scolastico è immensamente educativo soltanto quando è strumento che afferma l'insostituibilità dell'insegnante. I film Paravia potenziano l'opera dell'insegnante.

DESTINAZIONE DEI CORTOMETRAGGI PARAVIANI

La destinazione — grado dell'insegnamento — dei cortometraggi Paravia non venne da noi specificata per non commettere cosa arbitraria.

Infatti soltanto l'Insegnante può adeguare un sussidio didattico qualsiasi — e fra essi comprendiamo i sussidi audiovisivi — allo sviluppo del proprio insegnamento.

Poichè noi presentiamo ai signori Insegnanti, con le « schede cinepanoramiche »: a) il titolo del film; b) l'argomento e contenuto dettagliato della proiezione; c) la durata del cortometraggio, ed essi potranno vedere altresì la proiezione in visione di propaganda, pensiamo che tali elementi associati siano sufficienti per determinare un libero giudizio di destinazione da parte degli Insegnanti stessi.

PER LA LUNGA E BUONA CONSERVAZIONE DELLE PELLICOLE

La Sezione cinescolastica Paravia fornisce le pellicole sempre e solamente chiuse in scatole metalliche, onde il trasporto e il passaggio da scuola a scuola, da aula ad aula, non possa danneggiarle.

Perchè poi non si deteriorino, le pellicole devono essere tenute in luogo asciutto e fresco: la temperatura raccomandata sta fra i 16 ed i 18 gradi.

Dannosissima è la vicinanza di termosifoni ed altre sorgenti di calore.

Si raccomanda pure di mettere in ogni scatola contenente la pellicola un pezzetto di canfora, oppure di stendere sul fondo della scatola un pezzetto di carta assorbente imbevuta di tre o quattro gocce d'essenza di trementina.

La Sezione cinescolastica Paravia fornisce le scatole già munite di questi accorgimenti: tuttavia l'operazione dovrà essere ripetuta ogni due tre mesi.

Elenco dei film della

SEZIONE CINESCOLASTICA PARAVIA

Concezione meditata;

realizzazione perfetta,
raggiunta con l'aiuto esperto di uomini della Scuola,
della Scienza e della tecnica cinematografica;

riprese proprie e delle migliori case
specializzate italiane e straniere;

cinelezioni e cineracconti su pellicola sonora
a passo ridotto (16 mm.);

sussidio didattico che non sostituisce l'insegnante,
non abolisce il libro di testo,
ma armonizzandosi con essi li potenzia.

PESO LORDO - TARA - PESO NETTO

1

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 5' - Soggetto di Elio Rota - (Cat. n. 45000)

LA SFERICITÀ DELLA TERRA

2

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 8' - Soggetto di Elio Rota - (Cat. n. 45001)

Il telegrafo

3

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 9' - Soggetto di Vittorio Maione - (Cat. n. 45002)

LA PIANTA

4

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 10' - Soggetto di Sergio Rivali - (Cat. n. 45003)

IL PRINCIPIO DI ARCHIMEDE

5

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 8' - Soggetto di Elio Rota - (Cat. n. 45004)

Il cuore e la circolazione del sangue

6

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 10' - Soggetto di Giorgio Sorrenti - (Cat. n. 45005)

7

LA COMPRAVENDITA

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 8' - Soggetto di Bruno Mori - (Cat. n. 45006)

8

EQUIVALENZA DEI POLIGONI

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 7' - Consulenza della Prof. Maria Pizzamiglio - (Cat. n. 45007)

9

IL TEOREMA DI PITAGORA

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 5' - Consulenza della Prof. Maria Pizzamiglio - (Cat. n. 45008)

10

ORIGINI DELLA GEOMETRIA

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 5' - Soggetto di Elio Rota - (Cat. n. 45009)

11

IL GAMBERO DI FIUME

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 7' - Soggetto di Max (Cat. n. 45010)

12

La macchina a vapore

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 12' - Soggetto di Italo Torre - Cartoni di R. Restani e A. Ferrari - (Cat. n. 45011)

13

IL PICCOLO TESSITORE (Il ragno)

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 8' - Soggetto di Max Regia di A. Margiocco - (Cat. n. 45012)

I MOVIMENTI DELLA TERRA: *Il giorno e la notte*

14

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 5' - Soggetto di G. Sorrenti - Cartoni di O. Lagorio e A. Ferrari - (Cat. n. 45013)

I MOVIMENTI DELLA TERRA: *Le quattro stagioni*

15

Produzione ELETTRA FILM - Cinelezione in bianco e nero - Durata 10' - Soggetto di G. Sorrenti - Cartoni di O. Lagorio e A. Ferrari - (Cat. n. 45014)

IL PULCINO

16

Produzione Cineclub Cremona - Cineracconto in bianco e nero - Durata 16' - Soggetto di Sandro Talamazzini - (Cat. n. 45015)

IL PORCELLINO D'INDIA

17

Produzione Cineclub Cremona - Cineracconto in bianco e nero - Durata 21' - Soggetto di Sandro Talamazzini - (Cat. n. 45016)

La circolazione del sangue

18

Produzione Paravia - Cinelezione in bianco e nero - Durata 10' - Realizzazione Radar Film - Consulenza Prof.ssa Filippi (Cat. n. 45017)

La circolazione del sangue

19

lo stesso di cui sopra, ma **a colori** (Cat n. 45018)

Encyclopaedia Britannica Films

AVVERTENZA: Anche i film di produzione estera sono tutti posti in vendita con il commento (colonna sonora) in lingua italiana.

20 **IL CICLO DELL'ACQUA**

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto di W. P. Everote Consulenza tecnica di S. R. Powers della Columbia University - (Cat. n. 45023)

21 **L'ENERGIA E LE SUE TRASFORMAZIONI**

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto di M. Brodshaug Consulenza di H. B. Lemon e H. I. Schlesinger - (Cat. n. 45024)

22 ***Macchine semplici e loro applicazioni***

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto e consulenza del Prof. H. Horton Sheldon della New York University - (Cat. n. 45025)

23 **TERMODINAMICA**

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto di M. Brodshaug Consulenza di W. Lyle Brewer e H. Sheldon - (Cat. n. 45026)

24 **ELEMENTI SUI CIRCUITI ELETTRICI**

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto e consulenza di M. Meister della High School of Science - Bronx (N.Y.) - (Cat. n. 42027)

25 ***Nozioni sulla corrente elettrica***

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 8' - Soggetto di H. Kopel - Consulenza di Wilbur L. Beauchamp dell'University of Chicago - (Cat. n. 45028)

COMBUSTIBILI E CALORE

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto di M. Brodshaug e W. L. Brewer - Consulenza del Prof. Horton Sheldon della New York University - (Cat. n. 45029) 26

LO SCHELETRO

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 12' - Soggetto e consulenza del Prof. Karl e Mason dell'University of Rochester (Cat. n. 45030) 27

LE ORECCHIE E L'UDITO

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 10' - Soggetto di H. G. Kobrak Consulenza del Prof. J. R. Lindsay dell'University of Chicago - (Cat. n. 45031) 28

Meccanismo della respirazione

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto e consulenza del Prof. V. Johnson dell'University of Chicago - (Cat. n. 45032) 29

Fiori al lavoro

Produzione E.B.F. - Cinelezione in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto di J. Walker - Consulenza del Prof. W. M. Harlow dell'Università di New York - (Cat. n. 45033) 30

BAMBINI GIAPPONESI

Produzione E.B.F. - Cineracconto in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto e consulenza del Dr. H. Borton della Columbia University - (Cat. n. 45034) 31

BAMBINI OLANDESI

Produzione E.B.F. - Cineracconto in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto e consulenza del Prof. Arthur I. Gates della Columbia University - (Cat. n. 45035) 32

33 LE AVVENTURE DEL CONIGLIETTO BUNNY

Produzione E.B.F. - Cineracconto in bianco e nero - Durata 10' - Soggetto e consulenza di A. I. Gates e Celeste Peardon della Columbia University - (Cat. n. 45036)

34 LA SCIMMIETTA RIKKI

Produzione E.B.F. - Cineracconto in bianco e nero - Durata 11' - Soggetto e consulenza del Prof. F. A. Ulmer di Philadelphia - (Cat. n. 45037)

Attenzione:

Per informazioni, per richieste di preventivi e per prendere visione dei nostri film, gli interessati dovranno rivolgersi alle Filiali o ai Rappresentanti Paravia competenti per le rispettive zone; i loro indirizzi sono riportati a pag. 22 di questo catalogo.

Facsimile

SCHEDA CINEPANORAMICA

SEZIONE CINESCOLASTICA

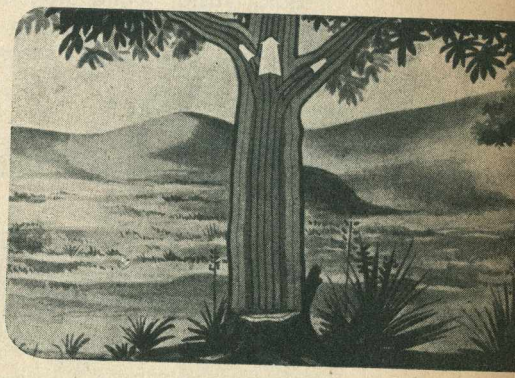
PARAVIA - CORSO RACCONIGI 16 - TORINO

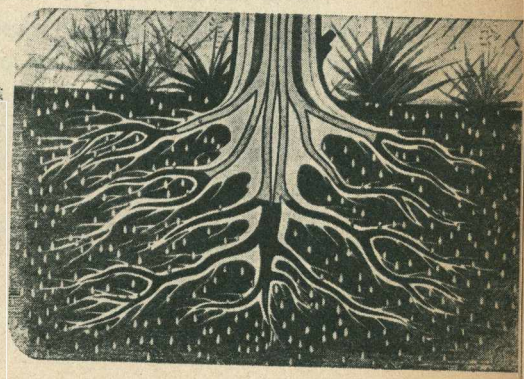
Numero di catalogo: **45003**

Cinelezione in bianco e nero su pellicola sonora a passo ridotto (16 mm.) - Durata 10'

Produzione: **ELETTRA FILM**
Soggetto di: **Sergio Rivali**
Cartoni di: **Giorgio Scudellari**

La pianta





Distribuzione esclusiva per l'Italia:
Sezione Cinescolastica PARAVIA
TORINO - Corso Racconigi n. 16

I nostri cortometraggi sono sempre accompagnati dalla «scheda cinepanoramica», e la spiegazione riguardante i «cinque tempi» in cui essa è divisa si trova nella parte introduttiva del catalogo CINESCOLASTICA PARAVIA.

1° Tempo PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO

Il regno vegetale è molto complesso e vario nei suoi aspetti, perchè infinite sono le specie delle piante esistenti sulla Terra. Alcune piante hanno minuscole dimensioni, come ad esempio i funghi, altre invece raggiungono grandi altezze e maestose proporzioni come la robusta quercia, l'altissima sequoia, il colossale baobab...

Tutto ciò è meraviglioso! Ma che dire di quel che avviene nell'intimo d'ogni pianta? Sembra che essa racchiuda un laboratorio chimico, il quale non sosta nè giorno nè notte, e dove sostanze inorganiche (sali, acqua, anidride carbonica) si trasformano in elementi organici indispensabili alla vita dell'uomo; elementi che noi troviamo nei cereali, nelle frutta, nei legumi...

Il laboratorio chimico che si trova entro la pianta è provvisto di tanti organi che alternano, armonizzandole concordemente fra loro, le funzioni produttive: radici, fusto, foglie, fiori, frutta...

Entriamo a visitare il sorprendente laboratorio.

2° Tempo PRESENTAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO

Sullo schermo appare un folto bosco dove s'intrecciano i rami di maestosi alberi d'altissimo fusto, mentre ai loro piedi crescono gli sterpi, i funghi e i licheni.

Improvvisamente le immagini ci presentano il lavorìo perfetto di trasformazione delle sostanze inorganiche in organiche che avviene nell'interno dell'albero e ci dicono dell'importanza capitale che ha la pianta per la esistenza degli animali e, fra essi, dell'uomo: a) si vede una fabbrica nella quale entrano da una parte, carrellate, sostanze organiche, mentre dall'altra escono, già formati e pronti per l'alimentazione, cereali, frutta, legumi...; b) si scorgono un contadino e un asinello ai piedi di un albero: spariscono il contadino e l'asino, ma la pianta rimane rigogliosa, mentre, allorchè sparisce l'albero, uomo e asinello muoiono.

Le immagini cambiano ancora.

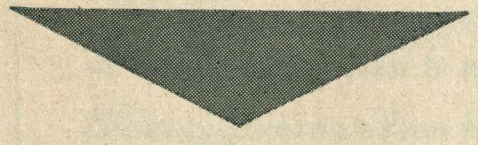
Appare il terreno sezionato, e si vedono le radici di una pianta con i peli succhiatori in funzione. Poi un fusto, del quale si scorgono i vasi legnosi e librosi entro i quali scorre la linfa. Poi passiamo ai rami e alle foglie; queste vengono analizzate in ogni minima parte — vera anatomia vegetale — con una meticolosità persuasiva e divertente.

Le immagini si susseguono: ora piove. Le gocce penetrano nel terreno per essere assorbite dalle radici: gli umori fecondanti, che l'acqua porta con sè, salgono fino alle foglie dove si spandono. Ed ecco arrivare un raggio di sole ed una nuvoletta di anidride carbonica uscita dalla bocca di un contadino dormente.

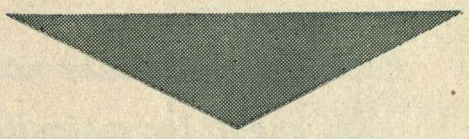
La nuvoletta d'anidride carbonica entra nella foglia, compie la sua funzione insieme al raggio di sole, poi dalla foglia esce una nuvoletta d'ossigeno che viene respirata dal contadino... Così si compie l'interferenza del ciclo vitale — reciproco aiuto — fra l'uomo e la pianta!

Intanto nella foglia s'è formato l'amido; l'amido è diventato linfa, che parte dalla foglia e discende ad alimentare la pianta e tutte le sue parti: radici, foglie, frutta, semi...

Poi d'improvviso, ecco riapparire il bosco: ecco riapparire la vita vegetale in tutta la sua esuberante bellezza.



In qualsiasi aula, un po' oscurata, possono essere proiettate le cinelezioni e i cineracconti Paravia. Lo schermo può essere rapidamente preparato stendendo e fermando su una parete dell'aula un largo foglio di carta bianca.



Ogni cinelezione ed ogni cineracconto Paravia sono sempre accompagnati dal commento sonoro. Ma se l'insegnante vorrà sostituire al commento generico il Suo, potrà farlo, isolando l'altoparlante.

3° 4° 5° Tempo **CONSIDERAZIONI, RIPRESENTAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO, RIASSUNTO DELLA SCOLARESCA**

Le immagini accompagnate dal parlato o, se isolato l'altoparlante, dal diretto commento dell'insegnante, avranno senz'altro emozionata la scolaresca. Ciascun alunno ricostruirà, secondo le proprie impressioni, la complessa struttura e il perfetto movimento della pianta — anatomia e fisiologia vegetale — comprendendone non soltanto l'imperiosa vitalità naturale, ma la necessaria sua funzione per la vita umana.

Ci sono emozioni materiali e spirituali che troveranno, nella visione di questo cortometraggio, il motivo di potenziarsi per diventare idee chiare e incancellabili. E l'insegnante, facendo leva su tali emozioni potrà più facilmente svolgere il compito educativo che è fine della sua missione.

I cortometraggi Paravia sono cinelezioni e cineracconti che avvincono quanto i cortometraggi esclusivamente ricreativi, perchè ricchi di movimento espressivamente episodico.

L'arte di insegnare non è altro che l'arte di saper svegliare curiosità nelle anime giovanili ansiose di vedere e sapere.
Quale mezzo più idoneo a svegliare curiosità delle proiezioni cinematografiche?

Sezione Cinescolastica PARAVIA
TORINO - Corso Racconigi n. 16

Facsimile

SCHEDA CINEPANORAMICA

SEZIONE CINESCOLASTICA

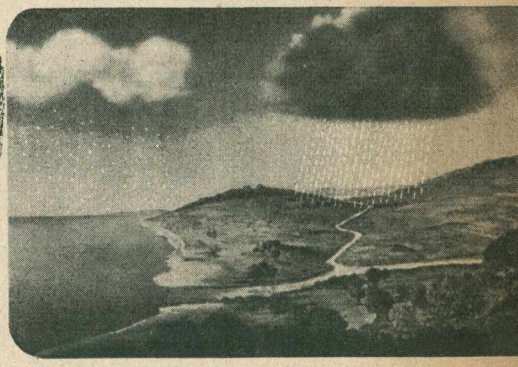
PARAVIA - CORSO RACCONIGI 16 - TORINO

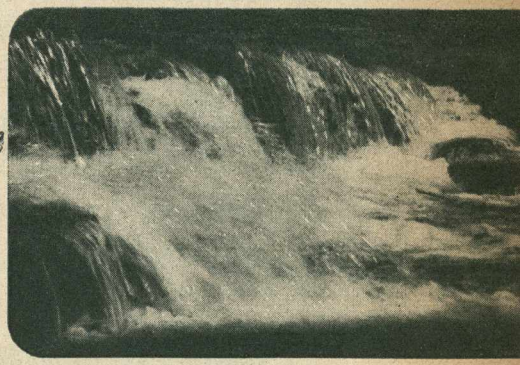
Numero di catalogo: **45023**

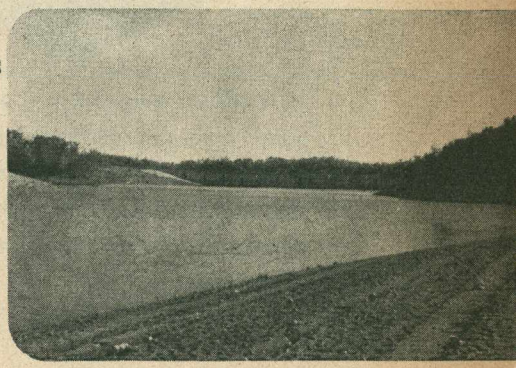
Cinelezione in bianco e nero su pellicola sonora a passo ridotto (16 mm.) - Durata 11'

Produzione: **Encyclopaedia Britannica Films**
Soggetto di: **Warren P. Everote**
Direzione Tecnica: **S. Ralph Powers, Ph. D. della Columbia University**

Il ciclo dell'acqua







Doppiaggio e distribuzione:
Casa Editrice G. PRINCIPATO
MILANO - Via Fouchè 10
Vendita:
Casa Editrice G. B. PARAVIA & C.
TORINO - Corso Racconigi n. 16

I nostri cortometraggi sono sempre accompagnati dalla «scheda cinepanoramica», e la spiegazione riguardante i «cinque tempi» in cui essa è divisa si trova nella parte introduttiva del catalogo CINESCOLASTICA PARAVIA.

1° Tempo PRESENTAZIONE DELL'ARGOMENTO

Piove! Sono tante e tante goccioline, fitte fitte, che scendono dal cielo. Tante gocce. Eppure basta una sola goccia d'acqua fatta scorrere sul palmo della mano, penetrata con lo sguardo e la mente, ad aprire mille orizzonti di visioni spettacolari...

Da dove viene la pioggia? Come si è formata lassù, e come discende ora lenta ed ora precipitosa? Scorre sul terreno, penetra tra zolla e zolla, oppure si raccoglie in pozzi e ruscelletti... Dove andrà?

Sulla terra va a formare torrenti, fiumi, laghi... Corre al mare... Durante la sua corsa dà vita a cento, a mille industrie... Porta luce nelle città e nei villaggi, porta ristoro e igiene in ogni casa...

L'altra acqua penetrata tra zolla e zolla forma canali sotterranei, che diventano sorgenti e poi ruscelli... Rende fertile la terra... È assorbita dalle radici delle piante: diventa linfa, diventa tronco, diventa ramo, diventa foglia, diventa fiore, diventa frutto,... diventa alimento nei prati, negli orti, nei campi per l'uomo e per gli animali.

E il ciclo non è ancora finito: il sole tramuta l'acqua in vapore, che sale a formare le nubi, le quali si trasformano in pioggia... Così l'acqua ricomincia il suo giro.

Che meraviglioso giro! Vediamolo ora vivo e scrosciante sullo schermo.

In qualsiasi aula, un po' oscurata, possono essere proiettate queste cinelezioni. Lo schermo può essere rapidamente preparato stendendo e fermando su una parete dell'aula un largo foglio di carta bianca.

Ogni cinelezione è sempre accompagnata dal commento sonoro. Ma se l'insegnante crederà opportuno sostituire al commento generico il Suo, potrà farlo, isolando l'altoparlante.

2° Tempo PRESENTAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO

Eccoci davanti ad una successione alterna di disegni animati e riprese dal vero, che mostrano il cielo annebbiato dapprima e poi pioggia a dirotto. L'acqua riversatasi sulla Terra scorre superficialmente, forma fiumi e laghi, e corre al mare, mentre l'acqua penetrata nel terreno dà umore alle fonti e al fruttificare delle piante.

La sequenza successiva è dedicata al formarsi delle nubi, che poi si dissolvono in pioggia. Il concetto di saturazione dell'acqua nello spazio viene presentato con abbondanza di fotogrammi per poter poi mostrare con plastica evidenza come lo spazio perda la saturazione conseguentemente all'abbassamento della temperatura atmosferica, sviluppando acquazzoni locali e vasti temporali.

Disegni animati formanti la terza sequenza fanno vedere come le gocce d'acqua, passando nel suolo poroso, parte diventino falde scorrenti fra le tenebre fino alla chiara luce dei pozzi e delle fonti e parte si tramutino in alimento d'ogni sorta di piante, attraverso i peli succhianti delle radici.

Non basta. Sotto l'azione calorifica del Sole, che provoca traspirazione dalle piante e scalda il terreno, il mare, i laghi, l'acqua evapora per dar vita a un nuovo ciclo perpetuamente ricco di laboriose vicende.

Le sequenze conclusive del cortometraggio mostrano come l'acqua circoli sulla superficie terrestre. Per mezzo di riprese dal vero, lo spettatore scorge sullo schermo il cammino che percorre una goccia d'acqua per giungere al mare. Alcune scene di inondazioni mostrano i danni causati da precipitazioni forti e rapide, ed altre il ritmo rombante di svariatissime industrie alimentate da energia idrica.

Poi, contro le acque travolgenti, i sistemi di difesa: sbarramenti arborei nei terreni franosi specialmente montani e dighe robuste di sassi e cemento.

Infine una sintesi dell'intero ciclo dell'acqua; onde più chiaro si fa il concetto del ritmo alterno del fluido che nell'incessante giro del tempo fu, è e sarà sempre vita per tutto quanto esiste in natura.

3° 4° 5° Tempo — CONSIDERAZIONI, RIPRESENTAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO, RIASSUNTO DELLA SCOLARESCA

Questo cortometraggio penetrerà profondamente la sensibilità degli alunni poichè ha lati vivamente spettacolari e lati di realtà scientifica ed economica così efficienti da riuscire pur essi incatenanti alla meditazione.

Il senso del meraviglioso scientifico, per l'emozione suscitata, condurrà ad una tale attività costruttiva delle menti e degli spiriti, che potrà essere subito sfruttata dall'insegnante. Facilmente egli condurrà i suoi allievi verso i campi marginali dell'argomento principale: formazione delle nuvole, precipitazione della rugiada, movimento ascensionale dell'acqua sotterranea, traspirazione delle piante, acqua per le necessità domestiche, canali di scarico per l'igiene dei paesi e delle città, irrigazione dei campi, forza idraulica e produzione della energia elettrica, erosione delle rocce, navigazione... Senza dire che ciascun argomento marginale potrà, di volta in volta, chiamato in causa dagli alunni stessi, essere motivo per nuove investigazioni e pratiche conclusioni.

I riassunti, anche scritti, che potranno presentare gli alunni, saranno poi interessanti senza fallo ai fini educativi che la scuola attiva si propone. Daranno la misura di ogni singola personalità.

Questi cortometraggi sono cinelezioni che avvincono quanto i cortometraggi esclusivamente ricreativi, perchè ricchi di movimento espressivamente episodico. Sono sussidio audiovisivo dei più efficaci per eccitare le menti avviandole al raziocinio.

Sezione Cinescolastica PARAVIA
TORINO - Corso Racconigi n. 16

PAR. CAT. 44

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV - BOLLETTINO MENSILE PARAVIA N. 522
NOVEMBRE 1956 - DIRETTORE RESPONSABILE: TANCREDI VIGLIARDI PARAVIA